

Per Quartieri dell'Arte un'anteprima con la storia

TEATRO

«La gemella H»: in origine un romanzo, vincitore del prestigioso Premio Mondello, con il suo autore, Giorgio Falco, assai lodato «per essere riuscito a realizzare una notevole narrazione, capace di unire la finzione letteraria a una precisa e dettagliata ricostruzione storica». Ora arriva la versione teatrale, sotto forma di monologo affidato all'interpretazione di Carla Chiarelli (affiancata da Camillo Ventola), regia dello stesso autore e di Sabrina Ragucci, in scena domani a Vetralla, ore 21,30, al Museo della città e del territorio.

Lo spettacolo, prodotto da «Quartieri dell'Arte» in collaborazione con il Teatro di Roma, il Sistema museale dell'università degli studi della Tuscia e il Comune di Vetralla, è l'evento scelto dai direttori artistici Gian Maria Cervo (nella foto) e Alberto Bassetti - dopo la presentazione a Rieti di «Reperti» - per anticipare l'esordio settembrino del festival internazionale di drammaturgia contemporanea.

«Il romanzo di Falco - spiegano i curatori di QdA - attra-

tidiana, priva non solo di eroismo, ma addirittura di consapevolezza».

Dopo la speciale serata vetrallese, «Quartieri dell'arte» squadrerà la programmazione ordinaria che avrà come sfondo la città dei Papi e spazi assolutamente originali. Cifra stilistica di un festival che, nato a Viterbo, è riuscito a conquistare palcoscenici di mezza Europa. Basterà rammentare che negli ultimi mesi Cervo ha portato, da un lato, il suo «Tempo libero» all'Orestiade di Gibellina; dall'altro, ha fatto registrare il tutto esaurito al Teatro del dramma di Tobolsk, in Siberia, con il collaudato «Call Me God», scritto in tre lingue coi colleghi Mayenburg, Ostermaier e Sprengelburd.

Carlo Maria Ponzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN SCENA
DOMANI
A VETRALLA
«LA
GEMELLA H»
DAL LIBRO
DI FALCO



versa la storia tedesca e italiana dal 1933 al 2000, facendola passare attraverso la vita piccola delle due gemelle Hilde e Helga, figlie di Hans Hinner, giornalista, dapprima convinto fiancheggiatore del regime hitleriano, poi, dopo la guerra, albergatore a Milano Marittima. Falco racconta in questo modo la sconvolgente continuità dal Fascismo al Dopoguerra, presentandola nella più ordinaria dimensione quo-

